

Balneazione 2025 nel Lazio, approvata in Giunta la classificazione delle acque



ROMA – Alla vigilia dell’apertura della stagione estiva arrivano buone notizie per i bagnanti. La Giunta regionale del Lazio, presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell’assessore all’Ambiente, al Turismo e allo Sport, Elena Palazzo, ha approvato, infatti, la delibera per l’individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione e dei punti di monitoraggio.

Il provvedimento stabilisce ogni anno la mappa delle aree balneabili e non balneabili, nonché i punti di prelievo per i controlli periodici, sulla base dei monitoraggi affidati ad ARPA Lazio. Le acque sono state classificate sulla base dei dati raccolti nel quadriennio 2021-2024 e suddivise in quattro classi: eccellente, buona, sufficiente e scarsa.

Anche quest’anno la maggior parte delle acque di balneazione del Lazio risulta di livello “eccellente”, con un ulteriore miglioramento rispetto all’ultimo report. La classificazione del 2025 mostra, infatti, il 91% delle aree come “eccellenti”, il 7% come “buone” e solo una minima percentuale (1%) rientrante nelle categorie “sufficiente” o “scarsa”.

La qualità risulta ulteriormente migliorata rispetto alla valutazione precedente, con 202 aree classificate eccellenti, (una in più rispetto al 2024), su un totale di 221 aree di

balneazione. Nel 2025 le aree classificate buone (15), sufficienti (3) e scarse (1), restano pressoché invariate rispetto a quelle del 2024.

«Il mare e i laghi del Lazio sono un'eccellenza. A certificarlo, sono i dati del monitoraggio della stagione 2024. Il 91% delle aree, infatti, risulta essere "eccellente". Siamo orgogliosi di questo risultato, e, insieme all'assessore Elena Palazzo e al direttore di Arpa Lazio Tommaso Aureli, continueremo a tenere alta la guardia perché la qualità delle nostre acque non rappresenta soltanto una risorsa in termini turistici, ma anche un indice di sicurezza per i bagnanti che scelgono le coste e i laghi della nostra Regione», ha affermato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

«Il lavoro di analisi svolto da ARPA Lazio certifica un dato incoraggiante che si conferma anche quest'anno: un'ottima notizia per i residenti e per i turisti che sempre più spesso decidono di trascorrere le vacanze sulle nostre spiagge. Continueremo a tenere sotto controllo le acque del Lazio per fare in modo che durante i prossimi mesi estivi questa fotografia resti immutata. La condivisione dei dati con ARPA Lazio è essenziale per programmare le future azioni, volte sempre di più a favorire un turismo sostenibile e a incoraggiare bagnanti e diportisti al massimo rispetto delle regole per la protezione dell'intero ecosistema», ha dichiarato l'assessore della Regione Lazio, Elena Palazzo.

«Il quadro che emerge dal monitoraggio è lusinghiero. L'ARPA Lazio, come previsto dalle norme, ha già avviato i nuovi controlli a partire dal 1° aprile e continuerà fino a tutto il mese di settembre. La sicurezza dei bagnanti viene garantita attraverso oltre 1600 campionamenti routinari dell'ARPA Lazio nei punti prestabiliti del litorale laziale, grazie ad una vigilanza costante nel monitoraggio delle alghe tossiche e con interventi tempestivi in occasione di fenomeni di inquinamento acuti, di colorazioni anomale delle acque o comparsa di fioriture algali», ha spiegato il direttore dell'Arpa Lazio,

Tommaso Aureli.

I dati nelle province laziali

Nel dettaglio, per quel che concerne le aree marino-costiere risulta eccellente:

il 94% di quella di Latina (con 2 ulteriori aree, pari al 3%, in classe "buona")

il 93% delle aree costiere monitorate della provincia di Viterbo (peraltro con il restante 7% in classe "buona")

l'81% di quelle della provincia di Roma (con un ulteriore 18% in classe buona)

I dati nei Comuni

Prendendo in esame i singoli Comuni: nella provincia di Latina la classificazione di eccellenza spetta al 100% delle aree dei Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Fondi, Sperlonga, Itri, Gaeta Formia, Minturno. La provincia include le acque delle isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e Santo Stefano, tutte eccellenti.

Nella provincia di Roma sono classificate eccellenti al 100% le aree monitorate dei comuni di Civitavecchia, Cerveteri, Ladispoli, Roma, Nettuno e conquista il 100% delle aree classificate "eccellenti" anche il comune di Santa Marinella. Resta invariata la classificazione del comune di Fiumicino, con la quasi totalità delle acque classificate come "eccellenti", mentre le acque di Ardea sono classificate per la maggior parte buone e un'area eccellente. La situazione complessiva delle acque del comune di Pomezia resta stabile. Le acque di Anzio sono prevalentemente eccellenti e per il resto buone.

Nella provincia di Viterbo, il comune di Montalto di Castro conquista il 100% delle acque classificate "eccellenti" e per il comune di Tarquinia la classificazione è in netta prevalenza "eccellente".

In sintesi, lungo tutta la costa, tre sole aree sono in classe “sufficiente”, una per provincia costiera, e solo un’area è classificata come “scarsa”, nel comune di Terracina (LT).

I laghi

Molto positiva anche la situazione dei laghi balneabili, per i quali le aree sono classificate al 97% eccellenti, con il restante 3% classificato in classe buona.

Sono tutte classificate di qualità eccellente le aree del lago di Vico (Viterbo), dei laghi di Bracciano, Martignano e Nemi (Roma), dei laghi di San Puoto e Lungo (Latina) e dei laghi del Turano, Salto, Ventina e Scandarello (Rieti).

Per il lago di Bolsena (Viterbo) 27 su 28 sono le aree in classe eccellente, per Albano (Roma) 2 su 3.

Zone permanentemente interdette alla balneazione. A corredo dei dati è opportuno precisare che la balneazione è generalmente interdetta (salvo eccezioni) in corrispondenza di aree portuali, aree militari, aree marine protette, aree interessate da scarichi autorizzati, alcune foci di fiumi e fossi e tutte le aree classificate come “scarse”

Sicurezza e vigilanza costante. La prevalenza di risultati largamente positivi è in esito ad una costante vigilanza dell’ARPA Lazio, che è sistematicamente intervenuta in caso di fenomeni di inquinamento, in genere dimostratisi di breve durata, per lo più legati a condizioni meteorologiche avverse o eventi temporanei.

I dati completi sulle analisi delle acque sono consultabili sul Portale Acque del ministero della Salute: <https://www.portaleacque.salute.gov.it>

Animal Equality interviene in Senato per raccomandare una maggiore protezione degli animali allevati a scopo alimentare



ROMA – Oggi, il direttore esecutivo di Animal Equality Italia, Matteo Cupi, è stato audito in Senato durante un intervento dedicato a sottolineare l'importanza di aumentare la tutela degli animali attraverso un inasprimento delle pene per i reati di maltrattamento nell'ambito di alcune proposte di legge.

Nel corso dell'audizione, Animal Equality ha accolto con favore l'intento dei sei disegni di legge in esame, volti a garantire una maggiore protezione agli esseri senzienti. Durante l'intervento è stato ribadito l'auspicio che le tutele previste dalle proposte di legge non siano limitate ai soli animali da compagnia, poiché una restrizione di tale portata risulterebbe in evidente contrasto con l'articolo 9 della Costituzione, che stabilisce "la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

La Costituzione non opera alcuna distinzione etica o scientifica tra le diverse specie animali, indipendentemente

dal loro status di animali domestici, impiegati nelle filiere produttive o selvatici. L'eventuale limitazione delle tutele ai soli animali d'affezione, come proposto da uno dei disegni di legge, il n. 587, restringe invece l'ambito di applicazione delle tutele ai soli animali da compagnia, ossia cani e gatti. Questo approccio rischierebbe di classificare gli animali esclusivamente in base alla loro funzione economica, senza alcuna evidenza scientifica a giustificare tale distinzione, rischiando di differenziare di conseguenza gli autori dei reati in relazione alla specie dell'animale vittima di maltrattamento.

In merito al Disegno di Legge n. 11, a firma della senatrice Unterberger, che introduce all'articolo 2 disposizioni innovative mirate a evitare alcune pratiche particolarmente crudeli riservate agli animali allevati a scopo alimentare, Animal Equality ha espresso la propria soddisfazione. D'altra parte, come ha sottolineato il direttore esecutivo Matteo Cupi: "È bene ricordare che la triturazione dei pulcini maschi nell'industria per la produzione delle uova è stata già vietata in Italia con la Legge n. 127, Legge di delegazione europea 2021 per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea, sebbene il Governo sia in ritardo nell'emanazione di due decreti attuativi e un provvedimento collegato, che dovranno garantire l'entrata in vigore del divieto entro il 31 dicembre 2026".

Nell'ambito delle attuali proposte di legge, Animal Equality ritiene inoltre necessaria l'introduzione di una nuova fattispecie di reato, ossia l'introduzione del "maltrattamento genetico" nel codice penale. La pratica della selezione genetica permette agli esseri umani di modificare le caratteristiche delle specie animali con il fine di potenziare lo sviluppo dei tratti più utili ai propri scopi, con gravi effetti negativi sugli animali, come sostenuto anche dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

Nel corso dell'audizione l'organizzazione ha inoltre espresso la necessità di vietare la macellazione senza stordimento, pratica già bandita da diversi Stati membri dell'Unione Europea, come raccomandato anche dagli esperti dell'EFSA: "Poiché durante la macellazione senza stordimento tutti gli animali devono sopportare le conseguenze derivanti dal rimanere coscienti durante il sanguinamento e quindi sperimentare un forte dolore, paura e angoscia, la macellazione senza stordimento non dovrebbe essere praticata".

Secondo Animal Equality anche le mutilazioni senza anestesia all'interno degli allevamenti dovrebbero essere esplicitamente vietate. Come dimostrato dall'organizzazione attraverso numerose inchieste svolte all'interno degli allevamenti, queste mutilazioni sono frequenti e fonte di grande sofferenza per gli animali. La stessa EFSA si è pronunciata sulla castrazione e sul taglio della coda e dei denti praticati sui cuccioli di maiale, confermando la necessità di anestesia, così come nel caso della mutilazione del becco delle galline allevate.

"Alla luce delle evidenze scientifiche, riteniamo opportuno che queste pratiche siano espressamente vietate, potenziando i controlli e rendendoli più efficaci, così da evitare di lasciare interpretazioni dubbie e opinabili della legge" ha affermato davanti al Senato Matteo Cupi.

**DL Bollette, Battistoni (FI):
"Approvato mio emendamento**

per inserire i Consorzi di bonifica nelle CER”



ROMA – “Con il via libera al mio emendamento al DL Bollette oggi approvato alla Camera, aumentano i soggetti che possono essere membri, anche costituenti o soci delle CER e tra questi anche i Consorzi di Bonifica che diventano soggetti che concorrono ad aumentare la produzione di energia sostenibile in autoproduzione e per autoconsumo”. È quanto dichiara in una nota Francesco Battistoni, Vicepresidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera.

“L’ingresso dei Consorzi di bonifica all’interno delle CER – prosegue – era un tema che avevo già sollevato con un mio ordine del giorno che oggi, col voto favorevole del Parlamento, vede la luce. Aver inserito anche i Consorzi fra i soggetti delegati a raggiungere gli obiettivi del Pnrr è una misura di visione pragmatica che ha come finalità quella di incentivare la produzione di energia pulita e rinnovabile, attingendo al ricco e prezioso patrimonio idrico italiano”.

“I Consorzi – prosegue Battistoni – concorrono già alla produzione di energia idroelettrica; era perciò importante renderli partecipi anche delle CER, per poterli ammettere fra i beneficiari della tariffa incentivante di cui godono le Comunità Energetiche, con i conseguenti benefici per i

consorziati, le comunità territoriali e le realtà economiche locali”, conclude.

Presentazione del “Raduno Interregionale Lazio dell’Associazione Nazionale Carabinieri”



RIETI – Si è tenuta questa mattina, presso la Sala Consiliare del Comune di Rieti, la conferenza stampa di presentazione del Raduno Interregionale che l’Ispettorato Regione Lazio dell’ANC – Associazione Nazionale Carabinieri – ha organizzato per il 3 e 4 maggio 2025 a Rieti, in occasione del 125 esimo anniversario della fondazione della sezione ANC di Rieti. L’Associazione Nazionale Carabinieri, il cui spirito è rappresentare il trait d’union tempo/spazio tra i rappresentanti dell’Arma dei Carabinieri in servizio, quelli in congedo, e la popolazione dei territori di riferimento, era pienamente rappresentata. Al tavolo dei conferenzieri era infatti rappresentata l’Arma di ieri con la presenza dell’Ispettore ANC Regione Lazio Gen. D. Pasquale Muggeo e il Presidente della Sezione ANC di Rieti, nonché Coordinatore

Provinciale, Magg. Bruno Argiolas; l'Arma di oggi rappresentata dal Comandante Provinciale Carabinieri di Rieti, Col. Valerio Marra, con gli onori di casa del Sindaco delle città di Rieti Daniele Sinibaldi. Tra le autorità presenti il Gen. B. Gianpiero Andreatta, Comandante Scuola Forestale Carabinieri di Cittaducale, e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Rieti: Claudio Valentini Presidente del Consiglio Comunale, Letizia Rosati Assessore Cultura, Scuola e Università, Giovanna Palomba Assessore Politiche sociali, Salute Pubblica e Pari opportunità. La sala era gremita con la partecipazione di soci effettivi e simpatizzanti rappresentanti delle Sezioni ANC di tutta la Provincia di Rieti, con i rispettivi Presidenti di Sezione e una rappresentanza delle "Benemerite", socie familiari di personale dell'Arma in servizio e in congedo. con le loro caratteristiche divise sociali. Era presente anche una folta rappresentanza dei Nuclei di Protezione Civile delle sezioni ANC della Provincia di Rieti. La conferenza ha avuto inizio con la presentazione da parte dell'Ispettore Gen. D. Muggeo dell'Associazione Nazionale Carabinieri, nata nel 1886, e dello spirito solidaristico che la anima, con oltre 165.000 soci di cui circa 1000 all'estero. 2 L'Ispettore ha evidenziato l'importanza storica e simbolica dei raduni nazionali e interregionali, già tenutisi sul territorio nazionale ed è poi passato ad illustrare nel dettaglio il programma del "Raduno interregionale Lazio", che per la prima volta si terrà nella città di Rieti. La mattina del giorno 3 in piazza Vittorio Emanuele II avverrà l'apertura del "villaggio della legalità" costituito dai vari stand di divulgazione delle diverse specializzazioni dell'Arma dei Carabinieri. Pensato per i collezionisti, e non solo, è stata la realizzazione di uno specifico l'annullo filatelico dedicato all'evento che verrà presentato presso la Sala Mostre del Comune di Rieti. La mattinata proseguirà con un importante conferenza che si terrà alle ore 11.00 presso la ex Chiesa San Giorgio di presentazione del progetto editoriale con cui la sezione ANC-Tutela del Patrimonio Culturale, attraverso la

realizzazione di libri a fumetto ispirati a operazioni di recupero di beni d'arte realmente realizzate. Queste pubblicazioni tendono a diffondere la cultura della legalità e perché no, ispirare le giovani generazioni per il loro futuro professionale. Con lo stesso spirito il percorso di conoscenza dell'Arma e dei suoi valori, rivolto ai più piccoli, il cui stand resterà aperto per l'intera giornata, per consentire a quante più giovani leve possibile, l'ambito riconoscimento di "diploma di futuro carabiniere", ovviamente a seguito di un vero e proprio test che verrà presentato e guidato dalle "Benemerite". La giornata di sabato 3 si concluderà nello spettacolare scenario del Teatro Flavio Vespasiano, dove, con ingresso gratuito per tutta la cittadinanza, si esibirà la Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma, dell'Arma dei Carabinieri con una particolare partecipazione, che l'Ispettore ha volutamente mantenere tenuta segreta fino all'evento, per sorprendere ulteriormente la platea. Inutile dirlo, il vero cuore della manifestazione sarà domenica 4, quando, a seguito della Santa Messa officiata nella Cattedrale di Rieti dal Vescovo, S.E. Vito Piccinonna, i radunisti, provenienti da tutte le Regioni del centro Italia, sfileranno nel centro storico, e, oltrepassato il ponte romano, raggiungeranno il palco delle autorità in piazza Cavour, per rendere gli onori alla massima autorità militare. Come rappresentato dal Col Marra e dal Sindaco Sinibaldi, grande è stato l'entusiasmo con cui è stata accolta la proposta dell'Ispettore ANC Regione Lazio -Gen. D. Pasquale Muggeo, unitamente al Presidente della Sezione di Rieti, di organizzare il Raduno Interregionale Lazio a Rieti, oltretutto in coincidenza con il 125 esimo anniversario di fondazione della sezione ANC reatina. Ma sicuramente altrettanto entusiasmante e coinvolgente sarà la partecipazione della popolazione reatina, che già nella fase organizzativa, si è dimostrata particolarmente sensibile e vicina all'Arma, garantendo l'apertura domenicale della maggior parte degli esercizi commerciali del centro storico. Tutto e pronto per questa grande festa, all'insegna di valori, condivisioni di

esperienze, ed importante occasione per far conoscere l'Arma dei Carabinieri e la città di Rieti a 360 gradi.





Minore accolto a Frascati: la Garante per l'Infanzia del Lazio incontra i genitori e chiede rispetto per il dolore della famiglia



FRASCATI (RM) – La Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio, dott.ssa Monica Sansoni, che ha preso in carico il caso del giovane accolto a Frascati, ha incontrato – insieme all'avvocato Pasquale Lattari, legale della famiglia – i genitori di Lorenz, il sedicenne vittima del grave episodio avvenuto nei pressi di Villa Torlonia, attualmente ricoverato presso il Policlinico Tor Vergata.

Attraverso il Centro Antiviolenza Minori Vittime di Reato, e in collaborazione con la Polizia Scientifica – su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni nell'ambito delle indagini preliminari – sono già state avviate le interlocuzioni legali da parte dei genitori di Lorenz, in qualità di parte offesa nel procedimento penale a carico del minore indicato come autore dell'aggressione, attualmente sottoposto a custodia cautelare in una struttura protetta.

La Garante e l'avvocato Lattari sono in costante contatto con la famiglia, offrendo supporto e accompagnamento in un momento di profondo dolore e vulnerabilità.

La dott.ssa Sansoni ha infine stigmatizzato la diffusione, apparsa nei giorni scorsi, di immagini che ritraggono i genitori della vittima in momenti di forte sofferenza all'interno dell'ospedale, ribadendo con forza la necessità di garantire il massimo rispetto della privacy e della dignità dei familiari, tutelando la loro riservatezza in una fase estremamente delicata e fragile.

“Enzo Ragazzini. Aspettando Godot”, domani il finissage della mostra



ROMA – Domani mercoledì 16 aprile 2025 è l'ultimo giorno per visitare nei riva lussi art studios, in via della Luce a Roma, la mostra Aspettando Godot di Enzo Ragazzini: un reportage fotografico sulla condizione umana metropolitana.

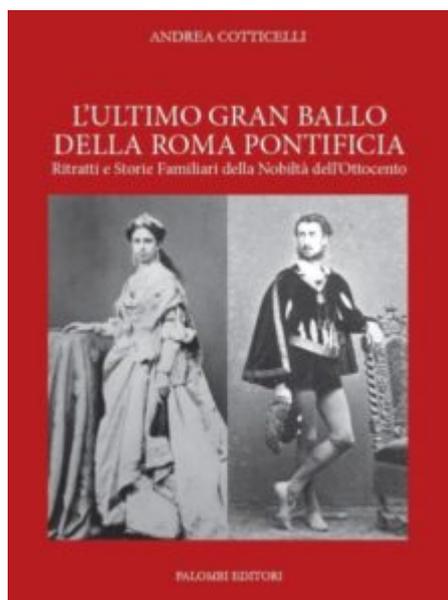
Enzo Ragazzini, fotografo classe 1934, indaga le persone del nostro tempo, che sembrano schiacciate dall'attesa di una "felicità" che le "cose" prodotte in eccesso da una civiltà post-consumistica non sembrano riuscire a procurare. 30 fotografie e un'intervista-documentario di Ria Lussi con Anna Di Paola, Yari Saccotelli e Valerio Leotta, testimoniano la

straordinaria originalità di Enzo Ragazzini fotografo, sperimentatore, artista. In mostra una selezione di scatti della serie Aspettando Godot, ritratti fotografici di persone in attesa, realizzati tra il 1965 e il 2022 in tutto il mondo: dal Maracanà di Rio De Janeiro all'Isola di Wight, dal Perù al Nepal, fino alla stazione Termini di Roma.

Le fotografie sono in vendita e il ricavato andrà interamente devoluto al progetto di sviluppo globale in Madagascar We Work It Works dell'Associazione Stefano Project odv di cui lo studio è supporter

In occasione del finissage della mostra, domani, mercoledì 16 aprile 2025, ore 18.30, si terrà una grande festa anche per celebrare il compleanno di Stefano Palazzi, fondatore dell'Associazione We Work It Works.

In Campidoglio “L'ultimo gran ballo della Roma pontificia”



ROMA – In occasione delle celebrazioni del Natale di Roma

mercoledì 16 aprile 2025 alle ore 17.30 presso la Sala Laudato Si del Palazzo Senatorio in Piazza del Campidoglio 1 a Roma si terrà la presentazione del libro di Andrea Cotticelli "L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia", edito da Palombi Editori, con relatori Flaminia Marinaro Patrizi Naro Montoro, Maurizio Politi, Alessandra Sileoni e letture di Carolina Zaccarini. Al centro del libro le storie familiari, le passioni politiche, gli amori, gli interessi economici dei maggiori esponenti della Nobiltà Romana che parteciparono al Ballo Borghese del 1866, che fu un grande affresco storico, culturale e sociale dell'élite della seconda metà dell'Ottocento.

Nella seconda metà dell'Ottocento la stagione mondana della Roma Pontificia aveva il suo apice nel periodo del Carnevale Romano. La sera del 7 febbraio 1866 il Principe Marcantonio V Borghese e sua moglie Teresa organizzarono negli splendidi saloni di Palazzo Borghese nei pressi del Porto di Ripetta l'ultimo grande Ballo in Costume della Roma Pontificia, passato alla storia per la rilevanza dei numerosi esponenti della Nobiltà che vi presero parte e per la profusione di lusso ed eleganza, che segnò il culmine del potere e della sfarzosa mondanità dell'ultimo decennio del Papa-Re.

Gli invitati al Ballo Borghese indossavano tutti magnifici costumi, l'uno più sorprendente dell'altro sia per i riferimenti storici che per estrosità, studiati nei minimi particolari a cominciare dalla raffinatezza delle stoffe, dalla ricchezza dei gioielli e dalla ricercatezza delle acconciature. Tutti i partecipanti avevano alle spalle un glorioso passato plurisecolare e offrivano un completo spaccato dell'alta società romana, italiana e del gotha internazionale. L'elenco degli aristocratici era ovviamente dominato dalla presenza dei rappresentanti della Nobiltà Romana, che nel corso del Risorgimento si era divisa al suo interno in due distinte fazioni: la Nera fedele al Papa-Re e la Bianca favorevole all'Unità d'Italia sotto lo scettro di Casa Savoia.

Nonostante i profondi contrasti ideologici, quella sera al Ballo Borghese partecipò tutta la Nobiltà Romana, quasi a dimostrare che finché a Roma ci fosse stato il Papa-Re nulla sarebbe mutato nelle consuete abitudini della classe aristocratica, incurante delle nubi minacciose che si stavano addensando sulla Città Eterna, ambita dal Regno d'Italia per farne la sua capitale a coronamento dell'unità nazionale.

Il Ballo Borghese fa da sfondo e da filo conduttore alle storie personali e familiari di venti tra i maggiori esponenti della Nobiltà Romana presenti quella sera. Partendo dai padroni di casa vengono narrate le passioni politiche, gli amori, gli interessi economici e culturali, senza tralasciare la storia plurisecolare delle casate e l'imponenza delle dimore nobiliari, dei Neri: Borghese, Orsini, Barberini, Aldobrandini, Massimo Lancellotti, Sacchetti, Theodoli e Patrizi Naro Montoro; e dei Bianchi: Colonna, Odescalchi, Sforza Cesarini, Lavaggi, Marescalchi, Pallavicini, Boncompagni Ludovisi, Carpegna Falconieri Gabrielli, Lovatelli, Savorgnan di Brazzà, Doria Pamphilj Landi e Cavazzi della Somaglia.

Con la Breccia di Porta Pia e l'arrivo dei Savoia a Roma, divenuta la capitale del Regno d'Italia, molti dei protagonisti del Ballo Borghese, non avrebbero più avuto occasione di riunirsi in simili eventi, perché la Nobiltà Nera, per protesta contro gli usurpatori sabaudi e per incrollabile fedeltà al Papa "prigioniero" in Vaticano, si estraniò completamente dalla vita pubblica italiana, mentre la Nobiltà Bianca vi prese parte attiva. E così il Ballo Borghese del 1866 resta un grande affresco storico, culturale e sociale dell'élite della seconda metà dell'Ottocento, apice del lusso e del potere romano ma allo stesso tempo canto del cigno della Roma Pontificia.

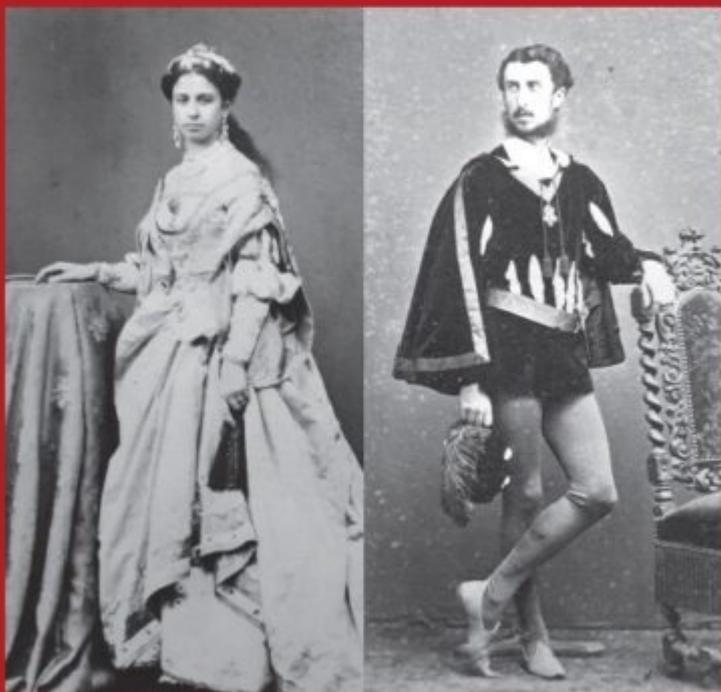
Andrea Cotticelli, L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia. Ritratti e Storie Familiari della Nobiltà dell'Ottocento, Palombi Editori, Roma, 2023. Prefazione di Irene Fosi. Con il Patrocinio di: Istituto Nazionale di Studi Romani, Società

Tarquiniense d'Arte e Storia, Corpo della Nobiltà Italiana,
Collegio Araldico, Libro d'Oro srl.

ANDREA COTTICELLI

L'ULTIMO GRAN BALLO DELLA ROMA PONTIFICIA

Ritratti e Storie Familiari della Nobiltà dell'Ottocento



PALOMBI EDITORI





















Sanità, Cartabellotta: “Con il sistema sanitario nazionale in affanno quasi 5 milioni di italiani rinunciano alle cure”



BOLOGNA – “Nel 2023 circa 4,5 milioni di persone hanno dovuto rinunciare a visite o esami diagnostici. Di queste, ben 2,5 milioni lo hanno fatto per ragioni economiche. Un dato in crescita di quasi 600.000 unità rispetto al 2022. È il segnale del progressivo indebolimento del principio di equità su cui si fonda il nostro sistema sanitario nazionale.”

A dirlo è Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervenuto al Cracking Cancer Forum di Bologna, l'evento organizzato da Koncept che riunisce medici, ricercatori, esperti, istituzioni impegnati nella lotta ai tumori.

“Quando curarsi diventa un privilegio e non un diritto, non è solo la salute a essere in pericolo, ma la tenuta stessa del patto sociale – sottolinea Cartabellotta -. Il sistema sanitario è in forte affanno per la carenza cronica di professionisti sanitari: mancano all'appello oltre 5.500 medici di famiglia. Ogni anno circa 10.000 infermieri si cancellano dall'albo e i (sempre meno) giovani che scelgono questa professione non bastano neppure lontanamente a compensare l'emorragia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: meno servizi pubblici disponibili, liste d'attesa sempre più lunghe, pronto soccorso al collasso, crescente difficoltà a trovare un medico di famiglia. E così, chi può, si rivolge alla sanità privata. Gli altri, rinunciano alle cure.”

“Secondo la Legge di Bilancio 2025, il Fondo Sanitario

Nazionale crescerà di 2.520 milioni (+1,9%), ma solo poco più della metà, 1,3 miliardi di euro, rappresenta nuovi stanziamenti; il resto, 1,2 miliardi, sono risorse già stanziolate dalla manovra precedente. E il futuro non promette meglio: eccezion fatta per il 2026 (4 miliardi pari al +3%), gli incrementi per i successivi tre anni sono risibili – ricorda il presidente della Fondazione Gimbe -. In termini di percentuale di Pil, il Fondo Sanitario Nazionale scende dal 6,12% del 2024 al 6,05% nel 2025 e 2026, per poi precipitare al 5,9% nel 2027, al 5,8% nel 2028 e al 5,7% nel 2029. Tradotto: cambiando unità di misura (da valori assoluti a percentuale del Pil) gli “investimenti record” si trasformano in “minimo storico”.

“La sanità territoriale può aiutare ad allentare la pressione sui pronto soccorso e ad abbattere le liste d’attesa. Ma non basta costruire muri. La riforma territoriale disegnata dal decreto ministeriale 77/2022 va nella giusta direzione, ma senza un piano straordinario per il personale e senza un modello organizzativo chiaro, il rischio di fallimento è altissimo – dice Cartabellotta -. Case di comunità, centrali operative territoriali, ospedali di comunità rimarranno scatole “vuote” se non si colma il vuoto di personale: servono almeno da 20 a 27mila infermieri in più e un concreto coinvolgimento dei medici di famiglia.”

**Verso un Patto per lo
Sviluppo Sostenibile di**

Orvieto, al via gli incontri



ORVIETO – Al via il percorso “verso un Patto per lo Sviluppo Sostenibile”. Nel pomeriggio di lunedì 14 aprile, nella Sala delle Quattro Virtù del Comune di Orvieto, si è tenuto il primo incontro di confronto promosso dall’amministrazione comunale con i rappresentanti delle forze economiche della città.

Presenti, oltre al sindaco Roberta Tardani e i membri della giunta comunale, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Orvieto, Maurizio Bernabè, la presidente della Fondazione Centro studi “Città di Orvieto”, Liliana Grasso, il presidente della sezione di Orvieto di Confindustria Umbria, Michele Basili, il presidente di Confcommercio Orvieto, Stefano Malentacchi, il presidente di Cna Orvieto Gianluca Mancinetti, il vice direttore di Confagricoltura Umbria, Paolo Maiolini, Francesco Nardelli di Coldiretti Orvieto e David Principali in rappresentanza di Confartigianato Orvieto.

Nel suo intervento introduttivo il sindaco Tardani ha illustrato le finalità del Patto per lo Sviluppo Sostenibile, “un accordo tra pubblico e privato che coinvolgerà le forze vive della città e prevederà impegni precisi per l’una e l’altra parte in modo tale da diventare uno strumento operativo di programmazione utile alla crescita del territorio e alla creazione delle migliori opportunità”.

Sviluppo economico, infrastrutture, formazione e credito gli ambiti di intervento individuati con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento e rendere la città più attrattiva per nuovi residenti, giovani e investitori, sostenere le imprese creando le condizioni per facilitare la crescita e la competitività del sistema produttivo, creare occupazione costruendo nuove opportunità e investendo nella formazione e nello sviluppo delle competenze, potenziare le infrastrutture migliorando i servizi a supporto delle attività produttive e dei cittadini.

“Un primo incontro molto positivo – commenta il sindaco Roberta Tardani – dal quale è emersa innanzitutto la condivisione unanime degli obiettivi e dello strumento che intendiamo utilizzare e che, anche nella forma, rappresenta una sfida inedita per la città e per il territorio. E' uno dei punti che abbiamo inserito nel programma di mandato nella convinzione che, dopo cinque anni in cui sono state poste le basi strutturali per un rilancio economico e sociale, oggi ci siano le condizioni per delineare una strategia comune di sviluppo che dia più voce e maggiore forza al territorio anche nei confronti di altri interlocutori istituzionali come la Regione e il Governo, a prescindere dalle differenze politiche. Non solo una piattaforma programmatica dunque, già delineata dagli interventi che in buona parte sono stati messi in atto, ma un piano di azioni concrete nelle quali la sostenibilità ambientale ed economica è tesa al miglioramento della qualità di vita e del benessere della comunità”.

“Dai preziosi contributi arrivati dalle associazioni di categoria – prosegue – è stata trasversale la necessità di puntare sulla formazione per creare occupazione. La carenza di manodopera qualificata è infatti una criticità rilevata in tutti i settori. La Summer School Its in Agricoltura sostenibile e Smart Farming che abbiamo in cantiere sarà una prima cartina di tornasole per testare nel concreto l'interesse e il supporto di imprese e scuole con l'obiettivo

di dare vita a un corso permanente capace di avvicinare la formazione e alle reali esigenze occupazionali del territorio. Stesso compito che si darà il nuovo cda del Centro studi che sarà impegnato a intercettare le competenze oggi indispensabili per costruire una politica di formazione che abbia ricadute più incisive su Orvieto e i Comuni dell'Area Interna. C'è stata inoltre condivisione sulla realizzazione della Casa e ospedale di comunità in Piazza Duomo nell'ottica di riportare servizi ed economia quotidiana nel centro storico, sugli interventi di valorizzazione di asset quali il Palazzo del Vino e Palazzo del Popolo, sugli investimenti in corso su infrastrutture materiali e immateriali, dalla posa della fibra al completamento della complanare e dei Fori di Baschi, necessari per garantire migliori collegamenti fisici e virtuali, e sulla nostra intenzione di rilevare le aree ex Crescendo da mettere a disposizione per nuovi insediamenti produttivi nella zona industriale di Bardano che oggi risulta satura. Importante infine l'intervento della Cassa di Risparmio di Orvieto dalla quale, seppur nella fase transitoria di ingresso del nuovo azionista di maggioranza, è stato ribadito l'impegno a sostenere il tessuto produttivo locale ma anche che è possibile creare prodotti e strumenti finanziari ad hoc in base agli obiettivi del Patto, a partire dalla formazione e non solo, oltre a quelli già esistenti per incentivare la residenzialità in Umbria che potranno essere maggiormente diffusi".

"La condivisione e messa a sistema degli strumenti disponibili per reperire risorse economiche oltre quelle già disponibili, quali bandi ed altri canali di finanziamento – conclude il sindaco – è infatti un passaggio fondamentale nella roadmap che proponiamo ai protagonisti del Patto per lo Sviluppo che parte da una adesione agli obiettivi, passerà per la raccolta delle proposte, la definizione delle azioni e dei tempi e quindi la realizzazione degli interventi individuati. Nei prossimi giorni proseguiremo il percorso incontrando i sindacati, le associazioni interessate e i Comuni del

territorio. Siamo convinti che solo attraverso un impegno comune tra pubblico e privato, coinvolgendo le migliori forze innovative, creative e pragmatiche del territorio, potremo costruire un modello di sviluppo solido per la nostra città in cui ognuno si assume un pezzo di responsabilità del futuro di Orvieto”.

A Ferentino tutti intorno allo stesso tavolo per la riforma che segna un cambio di passo sul riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità



FERENTINO (FR) – Una giornata all’insegna del confronto, dell’ascolto e della concertazione svolto presso il Salone di Rappresentanza del Liceo Martino Filetico di Ferentino.

Un evento organizzato dal Comune Ferentino con la stretta collaborazione della Regione Lazio – Assessorato ai Servizi Sociali, Disabilità, Terzo Settore e Servizi alla Persona, la Provincia di Frosinone, il Consorzio Parsifal e la Cooperativa Sociale Altri Colori ed il Liceo Martino Filetico.

Tema centrale dell'incontro il ruolo delle istituzioni e delle realtà territoriali nel costruire, sostenere e accompagnare il progetto di vita delle persone con disabilità', alla luce della nuova normativa introdotta dalla legge delega n. 227/2021 e dal D.lgs. attuativo n. 62/2024, che segnano un vero e proprio cambio di paradigma nella visione della disabilità: ossia passare da un principio di assistenza e protezione a quello del riconoscimento dei nostri diritti, e piena partecipazione alla vita sociale.

Ad aprire i lavori, il Presidente della 3° Commissione Consiliare Permanente del Comune di Ferentino Maurizio Berretta, che ha introdotto e moderato gli interventi.

Sono seguiti gli interventi della Ds Sara Colatosti dell'IIs Filetico, del Sindaco di Ferentino Piergianni Fiorletta, del nuovo Dg della Asl di Frosinone Arturo Cavaliere, nella sua 1° uscita ufficiale istituzionale sul territorio, del Presidente Daniele Del Monaco del Consorzio Parsifal, del Presidente del Consiglio Gianluca Quadrini della Provincia di Frosinone, dell'Assessore ai Servizi Sociali della Regione Lazio Massimiliano Maselli, del giovane Ambrogio Liberatori, degli interventi tecnici della Presidente Francesca Campagiorni del Distretto Socio Assistenziale "B", della Dott.ssa Cristina Frioni della Coop. Sociale Altri Colori, per poi proseguire con Laura Imbimbo socia fondatrice del Gruppo Asperger Lazio, la Dott.ssa Monia Morini del servizio pedagogico del Comune di Frosinone, Luca Masi di Anci Lazio, ad Antonella Valeriani Segretaria provinciale della Cisl e per la conclusione della giornata affidata al sempre al Consigliere comunale Maurizio Berretta.

Un salone gremito con la presenza di tutte le parti sociali coinvolte, dalle associazioni datoriali e sindacali, ad aziende del territorio, associazioni e cooperative sociali,

rappresentanze del mondo della scuola, autorità civili e militari, operatori del settore, diversi servizi Asl e famiglie.

Maurizio Berretta “ Abbiamo voluto fortemente questo primo incontro propedeutico alla fase preliminare di sperimentazione previsto nel decreto attuativo del 2024, delle nuove norme e delle nuove pratiche; la Provincia di Frosinone è stata designata tra le Province in cui, a partire da quest’anno, sarà avviato in via sperimentale il nuovo sistema normativo, abbiamo inoltre focalizzato i limiti della legge 68/99 sulle categorie protette nelle aziende, ad oggi off-limits per le persone con disabilità intellettive. Con l’occasione abbiamo anche presentato a tutti i presenti il progetto sociale comunale “ La Nostra Abilita’ nel Mondo del Lavoro” che ha visto per il 2° anno 12 ragazzi con bisogni speciali, impegnati in stage lavorativi presso aziende del territorio. “









